

ASPETTI GEOGRAFICI I: IL PAESAGGIO

0. GENERALIA

I due elementi fondamentali del paesaggio, in senso geografico, sono la terra e l'acqua.

Parlando di terra, il termine più generale è dhul, che contrappone la terra a tutti gli altri elementi (acqua, aria, fuoco); ma in questo caso la terra ci interessa più specificamente come terraferma (berri), in quanto contrapposta all'acqua.

La prima divisione generale, per la terra, è quella tra ciid (o carro) e dhoobo: il primo è terreno che lascia filtrare l'acqua piovana (quindi di tipo sabbioso), il secondo è terreno che la trattiene (quindi di tipo argilloso). In linea di massima, il primo è terreno da pascolo (o improduttivo), il secondo è terreno agricolo; ma ci sono anche terreni ciid adatti alla coltivazione e si può pascolare gli animali su terreni dhoobo (o meglio, soprattutto abbeverarli: a parte ciò, i nomadi non amano stare nei terreni dhoobo, a causa degli insetti che vi allignano). Nell'uno e nell'altro tipo, poi, si trovano anche terreni salati.

A parte questa prima distinzione generale, il terreno può essere classificato in base a vari parametri diversi (che passano anche attraverso la prima distinzione): il colore, la struttura (conformazione più o meno uniforme, con sassi, ecc.; consistenza, ad esempio il fango come modalità del terreno dhoobo; ecc.), la presenza di vegetazione [attenzione a che si tratti di tipi di terreno in base alla vegetazione, e non di tipi di vegetazione in quanto tali, che rientrano piuttosto nell'inchiesta sulla FLORA], la presenza di acqua, l'utilità (qui si avranno: tipi di terreno da pascolo, [cfr. BESTIAME E ALLEVAMENTO], tipi di terreno agricolo [cfr. AGRICOLTURA], tipi di terreno salato [cfr. BESTIAME E ALLEVAMENTO], tipi di terreno improduttivo, cioè sterile, desertico, ecc.).

Un capitolo a parte sarà quello degli elementi costitutivi del terreno, o presenti nel terreno, come sassi, rocce, ghiaia, ecc.; un altro quello delle spaccature del terreno (distinte in base alle loro dimensioni e ad altre caratteristiche). Si possono anche raccogliere i termini relativi alla qualità del terreno (fertile, povero, sterile, arido, secco, umido, ecc.).

Un'altra categorizzazione è quella basata sull'altitudine, che porta alla tripartizione elevazione - piano - depressione, ciascuno distinto per gradi (dimensioni in altezza, larghezza, profondità) e tipi, e con le sue parti costitutive; bisogna descrivere anche i relativi paesaggi, specie quello montano.

Per quanto riguarda l'acqua (biyo), una prima distinzione è quella tra "acqua dolce" (biyo macaan) e "acqua salata" (biyo dhanaan). Un'altra distinzione è quella tra "acqua corrente" e "acqua ferma", che in somalo dà luogo non ad una bi- ma ad una quadri-partizione: infatti per quanto riguarda l'acqua corrente, si distingue tra quella che scorre normalmente nel suo letto (fiume, torrente, ecc. che seguono il loro corso regolare), e che viene chiamata biyo socda e l'acqua che (a causa di una pioggia torrenziale) prende a scorrere in luoghi imprevisi o fa straripare i fiumi (quindi potenzialmente distruttiva), e che viene chiamata daad; per quanto riguarda l'acqua ferma, si distingue tra quella sorgiva o marina, che viene chiamata biyo fadhiya, e quella di origine piovana (che si deposita nei terreni argillosi), chiamata xareed. Se vogliamo, sottostante a questa categorizzazione ce n'è un'altra, che si incrocia con quella in "acqua corrente" e "acqua ferma", dando appunto luogo a questa quadri-partizione: è la distinzione tra "acqua piovana" e "acqua non piovana" (sorgiva o marina), e quindi soprattutto "acqua stagionale" e "acqua permanente" (e, se vogliamo, tra "fenomeno straordinario" e "fenomeno normale"); ma questa distinzione, apparentemente, resta implicita, cioè non si manifesta linguisticamente al livello delle categorie

generali (non sembra ci sia un modo per dire "acqua piovana in genere" in contrapposizione ad "acqua non piovana in genere"), l'acqua piovana o è xareed o è daad, e l'acqua non piovana o è socda o è fadhiya. Volendo definire più esattamente daad, in realtà, bisognerebbe dire piuttosto che è un "sovrappiù turbolento e incontrollabile di acqua causato da piogge torrenziali", e quindi non sempre soltanto "acqua piovana", ma anche a seconda delle circostanze "acqua non piovana eccessivamente ingrossata dalle piogge"; resta il fatto che anche in quest'ultimo caso c'è l'intervento fondamentale della pioggia (senza di essa non ci sarebbe straripamento, alluvione, ecc.), e soprattutto che si tratta di un fenomeno stagionale ed eccezionale; per cui la distinzione implicita (ma, appunto, soltanto implicita) sembra effettivamente essere quella indicata.

Implicita resta anche, in linea di massima, la distinzione tra "acqua sorgiva" (dolce o salata) e "acqua marina": solo qualora sia specificamente necessario precisare si può parlare di biyo ileed e biyo badeed, ma non sono termini usati comunemente, e soprattutto non in opposizione cristallizzata tra loro.

Quanto all'acqua dolce, ci sarà quindi acqua dolce socda (di fiume, torrente, ecc.) e acqua dolce fadhiya (di lago, stagno, porto, ecc.); daad e xareed, essendo formati da acqua piovana, rientrano anch'essi nella categoria "acqua dolce", si potranno poi distinguere vari tipi di acqua dolce, in base alle sue caratteristiche naturali, come ad esempio l' "acqua pesante" (biyo culus), molto ricca di sali minerali. Quanto all'acqua salata, è sia quella del mare, sia quella salmastra che sgorga dal terreno (e che si trova in certi porti), e quindi sempre fadhiya. Ci saranno anche qui vari tipi di acqua salata (o meglio, di acqua salmastra), come ad esempio biyo kharaar, un'acqua talmente salmastra da essere considerata "amara" [per tutte queste classificazioni, cfr. BESTIAME E ALLEVAMENTO, sui tipi di acqua bevuti dagli animali].

Oltre alla classificazione in base alla natura dell'acqua, esiste poi una classificazione morfologica. Per l'acqua dolce socda avremo quindi vari tipi di corsi d'acqua, distinti principalmente in base alle dimensioni (più o meno) e alla durata (più o meno permanente); per l'acqua dolce fadhiya avremo vari tipi di specchi d'acqua distinti in base alle dimensioni (più o meno) e ad altre caratteristiche. Bisogna indagare su eventuali sotto-classificazioni morfologiche di daad e xareed. Per l'acqua salata, oltre alle sorgenti salmastre (sempre fadhiya?) c'è tutto il vasto campo del mare. Tanto per l'acqua dolce quanto per quella salata (salmastra) ci sono poi i vari tipi di porto [per i quali cfr. BESTIAME E ALLEVAMENTO]. In tutti i casi, per ogni tipo distinto in base alla classificazione morfologica bisogna indicare le parti costitutive, tenendo quindi presenti i paesaggi fluviale/lacustre/marino nel loro complesso, anche se molti elementi sono piuttosto di natura "terrestre" (come ad esempio le rive di un fiume o la costa del mare): il fatto è che questi elementi non sono descrivibili che in rapporto all'acqua che delimitano, e viceversa. Se l'acqua ha dei movimenti, poi (ed anche l' "acqua ferma" ne ha!), bisogna descrivere i fenomeni che questi comportano (includendo per i fiumi, la piena, per il mare le maree) e le relative azioni dell'acqua.

1. La terra (dhul)

1.1 Categorie generali

ciid (carro) / dhoobo

1.2 Classificazioni particolari: tipi di terreno

1.2.1 In base al colore

1.2.2 In base alla struttura

1.2.3 In base alla presenza di vegetazione

1.2.4 In base alla presenza di acqua

1.2.5 In base all'utilità

1.2.5.1 Terreni da pascolo [cfr. BESTIAME E ALLEVAMENTO]

1.2.5.2 Terreni agricoli [cfr. AGRICOLTURA]

1.2.5.3 Terreni salati [cfr. BESTIAME E ALLEVAMENTO]

1.2.5.4 Terreni improduttivi

1.3 Elementi costitutivi del terreno (sassi, rocce, ghiaia, ecc.)

1.4 Spaccature del terreno

1.5 Qualità del terreno

1.6 Classificazioni particolari: morfologia

1.6.1 Elevazione: elementi del paesaggio montano

1.6.1.1 Tipi (in base all'altezza ed estensione o a caratteristiche particolari)

1.6.1.2 Parti costitutive (generali e particolari)

1.6.2 Piano: elementi del paesaggio pianeggiante

1.6.2.1 Tipi (in base all'estensione o a caratteristiche particolari)

1.6.2.2 Parti costitutive (generali e particolari)

1.6.3 Depressione.

1.6.3.1 Tipi (in base alla profondità ed estensione o a caratteristiche particolari)

1.6.3.2 Parti costitutive (generali e particolari)

2. L'acqua (biyo)

2.1 Categorie generali

biyo macaan / biyo dhanaan

biyo socda / biyo fadhiya / daad / xareed

? acqua piovana / acqua non piovana

(o acqua stagionale / acqua permanente)

? acqua sorgiva / acqua marina

2.2 Classificazioni particolari: natura dell'acqua

2.2.1 Tipi di acqua dolce (sorgiva o piovana) [cfr. BESTIAME E ALLEVAMENTO per tipi di acqua bevuti dagli animali]

es. biyo culus

2.2.2 Tipi di acqua salata (sorgiva o marina) [come sopra]

es. biyo kharaar

2.3 Classificazioni particolari: morfologia

2.3.1 Biyo socda

2.3.1.1 Tipi di corsi d'acqua (dolce e ?salata)

2.3.1.2 Parti costitutive (e paesaggio fluviale)

2.3.1.3 Movimenti e azioni (inclusa la piena)

2.3.2 Biyo fadhiya I

2.3.2.1 Tipi di specchi d'acqua (dolce e salata)

2.3.2.2 Parti costitutive (e paesaggio lacustre)

2.3.2.3 Movimenti e azioni

2.3.3 Biyo fadhiya II: il mare

2.3.3.1 Parti costitutive

2.3.3.2 Paesaggio marino

2.3.3.3 Movimenti e azioni (incluse maree)

? 2.3.4 Acqua piovana I

2.3.4.1 Tipi di xareed

2.3.4.2 Parti costitutive

2.3.4.3 Movimenti e azioni

? 2.3.5 Acqua piovana II

2.3.5.1 Tipi di daad

2.3.5.2 Parti costitutive

2.3.5.3 Movimenti e azioni

ASPETTI GEOGRAFICI II: IL CLIMA E IL TEMPO ATMOSFERICO

0. GENERALIA

In questo ambito rientrano i fenomeni relativi all'elemento aria (hawo); si può quindi in primo luogo fare un'indagine generale sulla nozione di "aria", che in somalo, apparentemente, non è altrettanto ben definita che quella di "terra" e "acqua" (hawo è più o meno "quello che c'è tra la terra e il cielo", mentre l'aria nel senso di "ciò che si respira" è neef; la nozione di "aria", inoltre, sembra in certi casi confondersi con quella di "vento").

Per quanto riguarda il clima, bisogna anzitutto indagare sulla presenza di una nozione di clima in senso generale nella cultura tradizionale (il termine cimilo è una parola somala, che si trova però solo in alcune poesie della Somalia occidentale). In ogni caso, si può almeno presumere che, nell'ambito del loro territorio, i somali riconoscano tradizionalmente le differenze di condizioni meteorologiche esistenti fra una zona e l'altra, e che diano un nome ai diversi tipi di clima (microclimi) delle varie regioni della Somalia. Un aspetto connesso alle variazioni climatiche all'interno del territorio somalo è quello delle stagioni: queste, infatti, non si succedono negli stessi periodi e con le stesse manifestazioni in tutta la Somalia, e quindi anche nell'indagare su questo argomento bisognerà fare riferimento alla situazione zona per zona. Entrambi gli ambiti, di conseguenza, potranno essere soggetti anche a variazioni dialettali.

Quanto al tempo atmosferico, non sembra esistere una nozione generale, come per noi quando domandiamo "che tempo fa?", o quando parliamo di "bello e brutto tempo" ecc., se non altro, questa nozione non è esplicitata in un termine generico, e quindi non è possibile (oltre a non avere apparentemente senso) porre una domanda tipo "che tempo fa?"; quanto alla distinzione bel tempo/brutto tempo, essa si esprime solo indirettamente attraverso la valutazione implicita che accompagna i termini che si riferiscono alla temperatura e ai fenomeni atmosferici.

Per quanto riguarda la temperatura, non sembra esserci una nozione tradizionale (il termine heer kul è un neologismo), e si ruota quindi intorno alla distinzione tra caldo (kuleel) e freddo (qabow nel Benadir, haxaan nel nord, dove qabow vuol dire invece "fresco", ayaax nel Benadir). Oltre ai termini generali, ce ne sarà un buon numero di altri che si riferiranno a vari gradi di intensità, nell'una e nell'altra direzione (ed eventuali verbi relativi al fare caldo o freddo); ci sarà poi una serie di fenomeni collegati al caldo e al freddo, come da una parte la foschia e il miraggio, e dall'altra la nebbia, la rugiada, la brina, il ghiaccio (questi ultimi due solo nel nord). Né il caldo, né il freddo, in sé, vengono valutati positivamente (anche se ci possono essere gradi più accettabili dell'uno e dell'altro); la "giusta" temperatura per antonomasia (veramente gradevole e adatta per ogni attività) è quella che si ha quando il cielo è coperto, cioè quando il sole è velato di nuvole non troppo fitte, questa situazione è indicata dal termine cadar, che vuol dire quindi insieme "né caldo né freddo", cioè bel tempo, e "cielo coperto", e di conseguenza è a cavallo tra il dominio della temperatura e quello dei fenomeni atmosferici.

Per i fenomeni atmosferici, si ruota sostanzialmente intorno a pioggia e perturbazioni atmosferiche, da un lato, e vento dall'altro. Quanto alla pioggia, ci sarà una vasta tipologia, ma anche qui bisognerà fare attenzione alla variazione regionale/dialettale perché il regime delle piogge varia, oltre che da una stagione all'altra, anche da una zona all'altra. In questa tipologia si potranno comunque far rientrare anche le vere e proprie perturbazioni atmosferiche tipo tempesta o temporale, di cui la pioggia è solo uno degli elementi: nel primo caso c'è anche vento, e qualche volta grandine, nel secondo caso fenomeni elettrici come il fulmine (lampo, tuono) (in rapporto ai quali c'è quindi altra terminologia da raccogliere). Nell'ambito della pioggia bisogna parlare anche

delle nuvole, e dei loro tipi e di tutti gli altri fenomeni atmosferici che hanno luogo prima, durante e dopo la pioggia stessa (immobilità dell'aria prima che piova, odore di ozono dopo che ha piovuto, arcobaleno, ecc.). Si può indagare sulle azioni della pioggia e degli altri fenomeni connessi, e sui rumori relativi. Un capitolo a parte può essere quello dell'assenza di pioggia (nel senso di quando non piove nel momento dovuto), con tutti i fenomeni e manifestazioni connessi (siccità, ecc.). Quanto al vento, si avranno analogamente vari tipi di vento, con eventuali variazioni regionali/dialettali, e ci saranno fenomeni connessi col vento (tempesta di sabbia, tromba d'aria, ecc.); si potranno elencare azioni e rumori del vento, e si dovrà indagare sull'eventuale terminologia relativa all'assenza di vento.

Quanto alla valutazione dei fenomeni atmosferici, tutto quello che concerne la pioggia, purché non sia daad [cfr. ASPETTI GEOGRAFICI I], e non sia quindi distruttiva, è ovviamente considerato positivo: quando piove, in sostanza, è "bel tempo". Negativamente, invece, è considerato il vento, a meno che, a sua volta, non sia collegato con l'avvicinarsi della pioggia, o con la mitigazione della temperatura: altrimenti, esso è causa di fenomeni negativi, come il disseccamento delle piante, il sollevarsi di mulinelli o tempeste di sabbia, l'avanzare delle dune, ecc.

1. L'aria (generalità)

2. Il clima

2.1 Microclimi

2.2 Stagioni

3. Il tempo atmosferico

3.1 Temperatura

3.1.1 Caldo/freddo: gradazioni

3.1.2 Caldo/freddo: fenomeni connessi

3.2 Fenomeni atmosferici

3.2.1 Pioggia e perturbazioni atmosferiche

3.2.1.1 Tipi di piogge

3.2.1.2 Fenomeni connessi

3.2.1.3 Azioni della pioggia

3.2.1.4 Rumori della pioggia

3.2.1.5 Nuvole e loro tipi

3.2.1.6 Assenza di pioggia e fenomeni connessi

3.2.2 Vento

3.2.2.1 Tipi di venti

3.2.2.2 Fenomeni connessi

3.2.2.3 Azioni del vento

3.2.2.4 Rumori del vento

3.2.2.5 Assenza di vento e fenomeni connessi

